

RISPOSTA SCRITTA ITR 2400

“Richiesta argomenti trattati nell’incontro Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento e di istituzione di un osservatorio interregionale per il lago d’Idro e il fiume Chiese”

In risposta alla ITR 2400, depositata in data 17/06/2019, presentata in aula il 25/06/2019, a firma del Consigliere Regionale Ferdinando Alberti (M5S), si comunica quanto segue.

1. Gli argomenti trattati nell’incontro tra i rappresentanti della Giunta della Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Trento, svolto il 2 maggio scorso a Milano, sono stati molteplici e di ambiti svariati: dalle tematiche ambientali alle infrastrutture, dalle attività produttive alla gestione degli interventi previsti dal Fondo per i comuni confinanti, senza trascurare la sfida delle Olimpiadi invernali del 2026.
2. Nel corso del medesimo incontro è stato toccato anche il tema della gestione delle acque (interregionali) del lago d’Idro-fiume Chiese e del deflusso ecologico funzionale lungo il fiume Chiese, naturalmente senza un particolare approfondimento tecnico della materia, trattandosi di un incontro di carattere istituzionale teso a rafforzare la collaborazione tra Enti nell’ottica della promozione dei rispettivi territori, con particolare riguardo all’opportunità delle Olimpiadi invernali.

Con specifico riferimento alle tematiche della gestione idrica oggetto dell’interrogazione, di competenza della scrivente Direzione Generale, si precisa che l’Accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia di Brescia per la valorizzazione dell’area vasta del lago d’Idro e per la gestione coordinata delle risorse idriche del bacino idrografico del fiume Chiese (di cui all’Allegato 2 della D.G.R. n. X/5496 del 2.08.2016) costituisce lo strumento che regola gli aspetti di coordinamento sui temi che riguardano il bacino idrografico oggetto dell’interrogazione.

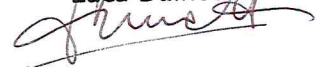
A valle dell’approvazione del suindicato Accordo, è stato individuato un Comitato di indirizzo paritetico costituito da un rappresentante di Regione Lombardia e da un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento finalizzato a monitorare l’applicazione del Regolamento per la gestione coordinata del lago d’Idro e dei serbatoi dell’Alto Chiese, anche allo scopo di valutare eventuali esigenze di modifica o di perfezionamento del medesimo regolamento, con l’obiettivo di soddisfare le necessità dei territori e delle utilizzazioni in atto.

Con D.G.R. n. X/7266 del 23.10.2017 è stato individuato nel dirigente pro-tempore della struttura regionale che si occupa della Gestione e regolamentazione degli usi delle acque e della sicurezza degli invasi, il rappresentante designato da Regione Lombardia nell’ambito del suddetto Comitato.

3. Non è pertanto stato istituito uno specifico “osservatorio interregionale sul lago d’Idro e il fiume Chiese aperto alle associazioni ambientaliste e agli enti locali”, ma resta confermata la disponibilità della struttura regionale competente a fornire tutte le informazioni e i dati riguardanti la gestione del bacino idrografico e a mantenere aperta

Il Direttore Generale
Direzione Generale Enti Locali,
Montagna e Piccoli Comuni

Luca Dainotti



ogni forma di interlocuzione con tutti gli attori, istituzionali e non, interessati a tale tematica.

Infine, a completamento della presente risposta, si evidenzia che, sempre al fine di assicurare un coordinamento operativo ed efficace tra tutti i soggetti coinvolti, favorire la condivisione dei dati relativi al monitoraggio dello stato delle risorse idriche, all'andamento delle temperature e delle previsioni metereologiche, nonché per garantire la quantificazione aggiornata delle riserve idriche e la stima dei fabbisogni, lo scorso 1.04.2019 è stato convocato dal Presidente della Regione Lombardia un Tavolo sul tema della crisi idrica al quale hanno partecipato gli Assessori regionali all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, all'Ambiente e clima, e al Territorio e Protezione civile, nella consapevolezza che tali problematiche ormai necessitano di un presidio costante - non più esclusivamente limitato alle situazioni di contingente emergenza o criticità - da inquadrare in un complesso più ampio di azioni per il contrasto agli impatti dei cambiamenti climatici e per la promozione di efficaci politiche di adattamento e resilienza delle comunità.

Il Direttore Generale
Direzione Generale Enti Locali,
Montagna e Piccoli Comuni
Luca Dainotti

